

Comunicato sul processo contro la manifestazione antirazzista svoltosi a Winterthur il 26 settembre 2016

Comunicato stampa sul processo politico per la manifestazione contro AUNS/UKIP (Azione per una Svizzera indipendente e neutrale/Partito indipendentista del Regno Unito, n.d.t.).

L'antirazzismo non ha bisogno di autorizzazioni, né può essere criminalizzato!

Questa mattina alle 8 due dozzine di persone si sono radunate davanti al tribunale distrettuale di Winterthur per esprimere la solidarietà alla persona portata dall'ordinanza penale davanti al tribunale, per "partecipazione a una dimostrazione non autorizzata".

La manifestazione in questione risale ormai a ben 2 anni fa. Il 4 ottobre 2014, AUNS teneva a Winterthur l'assemblea dei suoi membri, presente Nigel Farage di UKIP come ospite d'onore. L'evento era al Park Arena della chiesa libera "Comunità dei cristiani" il cui maggiore esponente è Guenthard-Maier, consigliere FDP e capo della polizia. Contemporaneamente, nella città vecchia, con lo slogan "Contro il razzismo e la istigazione di destra", diretta contro la politica razzista e disumana di UKIP e AUNS si è svolta la dimostrazione "Scendere in piazza contro il nazionalismo". Quasi una dozzina di partecipanti alla manifestazione non autorizzata ma tollerata dalla polizia, ha ricevuto poi l'ordinanza penale basata su un video piazzato di nascosto e materiale fotografico. I colpiti dall'ordinanza hanno deciso insieme di opporsi collettivamente alla repressione. Tuttavia, essendo non sostenibile il rischio finanziario di presentare tutte le ordinanze al tribunale, si è allora deciso per un solo processo.

L'odierna assoluzione è derivata dal fatto che l'imputato non è stato assolutamente ripreso con presunte evidenze fotografiche e filmati. Il tribunale distrettuale ha però consapevolmente evitato il confronto fondamentale e politico con la nuova tattica repressiva del riprendere di nascosto e della sanzione. Secondo il giudice la valutazione sulla legittimità del procedimento dovrebbe essere invece "lasciata espressamente libera".

Quindi il processo odierno, invece di un'assoluzione, va inteso come un attacco ai diritti fondamentali, perché un confronto mancato serve a consolidare questa tattica repressiva.

Inoltre, il caso trattato solleva altre questioni delicate, su cui il tribunale non si è pronunciato: Chi anzitutto finisce nella rete della polizia? Come procede la polizia per identificare presunti/e partecipanti? Soprattutto, chi sarà legittimato a identificare certe persone?

Il caso affrontato mostra che basta aver già ricevuto una volta un'ordinanza penale per dover essere presentati come presunti/e partecipanti e prova così l'arbitrio del filmato di nascosto e della sanzione.

Questa tattica repressiva rappresenta la Svizzera come "nuova terra promessa" e il caso in questione ha, dando indicazioni oltre il singolo episodio, una grande importanza per ogni forma di movimento o permanenza in spazio pubblico: la ripresa segreta e la sanzione significano criminalizzazione potenziale, possibile in ogni momento e invisibile, di persone in spazio pubblico. Il caso trattato oggi prova anche la sua possibilità d'errore.

Così, l'odierna udienza giudiziaria sta a significare che lo spazio pubblico deve essere anche conquistato continuamente senz'altro lottando e va difeso come luogo di confronto politico.

Gruppo di solidarietà contro la propaganda di destra e la repressione

Volantino sul processo:

Dichiarazione sul processo per la manifestazione contro AUNS/UKIP svoltasi il 4 ottobre 2014 – l'antirazzismo non ha bisogno di autorizzazioni

-Migliaia di persone in fuga affogano nel Mediterraneo. Fuggendo da condizioni di vita che non scambieremmo mai con le nostre qui in Svizzera.

-11,6 milioni di siriani/e stanno scappando. 4 milioni sono fuggiti dal loro Paese, i rimanenti milioni stanno fuggendo dalla guerra civile dentro la Siria.

-Il razzismo si rafforza in Europa e diviene sempre più tollerato. Quotidianamente si legge di iniziative di cittadini contro richiedenti asilo o addirittura di incendi dolosi e attacchi contro di loro.

A scuola, in ogni classe si studia la seconda guerra mondiale. Le cose decisamente terribili perpetrate da fascisti/e sono giustamente criticate e gli/le studenti/esse sono sensibilizzati a riconoscere presto i meccanismi causa di questi eventi. Tuttavia, ciò che ora avviene in Europa e anche al di fuori, attivato da fondamentalisti/e borghesi e civili e cristiani, sostenuto o approvato da partiti socialdemocratici e verdi, opera esattamente secondo questi meccanismi ed è protetto da polizia e magistratura. I media si accalorano per la crescita del populismo di destra in Europa – ma la gente che vi si oppone è criminalizzata. Un esempio in tal senso è dato da questo processo. Ora noi siamo qui perché la polizia di Winterthur filma di nascosto, multa e condanna chi si oppone al razzismo e all'propaganda di destra.

Il 4 ottobre 2014, a Winterthur, AUNS (Azione per una Svizzera indipendente e neutrale) teneva l'assemblea dei suoi membri, invitandovi Nigel Farage, l'allora presidente di UKIP (Partito indipendentista del Regno Unito). L'evento dei/delle nazionalisti/e di destra aveva trovato spazio in Park Arena appartenente alla chiesa libera "comunità dei cristiani" (GVC), il cui membro è Barbara Guenthard-Maier, consigliera di FDP e capo della polizia.

AUNS e UKIP alimentano la paura. Fanno in modo di rendere i profughi colpevoli della disoccupazione e del taglio dello stato sociale e infine della solitudine e impoverimento sociale. *"Vengono e ci prendono lavoro, case e donne"* potrebbe uscire dalla loro bocca. Scaricano la colpa su persone che risentono estremamente della miseria prodotta dal sistema capitalista. Quelli costretti a fuggire dal proprio Paese per un sacco di ragioni, che indurrebbero a scappare anche noi tutti qui. Che desiderano semplicemente una vita comoda per sé e le loro famiglie – come noi tutti.

Fortunatamente ci sono state persone che, manifestando nella città vecchia di Winterthur, hanno protestato contro questo evento e l'istigazione di destra là propagandata. Malgrado l'evidente malsopportazione della manifestazione, la polizia non si è fatta vedere e per la seconda volta a Winterthur si è filmato di nascosto e fotografato. Alcuni sono stati in seguito posti di fronte all'accusa di "partecipazione a una manifestazione non autorizzata" e multati dal giudice cittadino. Per chiarire: ci rifiutiamo di chiedere a qualcuno il permesso per opporci al razzismo.

Questo comportamento della città di Winterthur dice che l'interesse a perseguire eventuali reati (anche non accaduti) sarebbe da ponderare più degli interessi del colpito a non essere perseguito di nascosto e criminalizzato. Questo giudizio ha, esulando dal caso singolo, una grande importanza per ogni forma di movimento o permanenza in spazio pubblico. Rappresenta la legittimazione giudiziaria della sorveglianza segreta e della successiva identificazione di gruppi di persone invisibili, scelti arbitrariamente. Ciò significa la potenziale criminalizzazione, possibile e invisibile in ogni momento, della gente in spazio pubblico. Queste

misure repressive mirano a isolare e devono portare la gente a non contrapporsi più a individui come Nigel Farage e alle sue ideologie e azioni razziste. Inoltre, non dobbiamo toglierci il sospetto che la città vuole consolidare con la sua strategia repressiva un attacco ai diritti fondamentali.

Anche se gran parte della popolazione chiude orecchie, occhi e il cuore nonostante ciò che accade al di fuori di questa bolla di sapone e anche se polizia e magistratura ci affibbiano sempre più “partecipazione a una manifestazione non autorizzata” o “disturbo della quiete pubblica” o “violenza e minaccia alle autorità e a pubblici ufficiali”, è importante lottare per un mondo libero e giusto in favore di tutti e quindi attaccare il sistema capitalista.

L’antirazzismo non ha bisogno di autorizzazioni, né può essere criminalizzato!

Gruppo di solidarietà contro la propaganda di destra e la repressione

Winterthur, 26 settembre 2016